

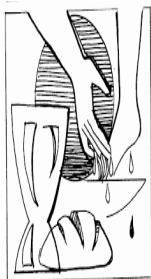
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 23/02/2025
www.pievedibudrio.it

VII settimana del Tempo ordinario (Anno C) Terza settimana del Salterio

Amate i vostri nemici

Vangelo di Domenica 23/02/2025: Lc 6, 27-38



«...A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro...».



La speranza: che cosa vuol dire sperare?

La vita umana è inconcepibile senza una tensione verso il futuro, senza progetti, programmi, attese, senza pazienza e perseveranza. Ma è pure intessuta di delusioni e quindi è permeata dalla speranza e anche dalla disperazione.

(C. M. Martini)

Noi speriamo, perché desideriamo la vita.

Questo desiderio oltrepassa le sconfitte, ci spinge a ricominciare sempre, perché la vita, per sua natura, si rinnova.

La speranza nel pensare comune si definisce come un sentimento radicato nella voglia di esistere.

**Nella Bibbia la speranza non è solo desiderio
della vita,
ma è propriamente la speranza in QUALCUNO.**

La speranza è legata ad una sicurezza perché c'è un garante grazie al quale, anche nella delusione, la promessa resta viva. Avendo fiducia in Dio, si sa che la sconfitta e il fallimento non sono mai definitivi.

La speranza nella Scrittura non è più solo il desiderio di vivere, la speranza biblica è fondata sulla fede, è dire che c'è una promessa.

Nel Vecchio Testamento è la promessa di una terra.

Nel cristianesimo la promessa si fa ancora più attraente, perché la liberazione che promette è quella dal dolore e dalla morte.

Senza la speranza non siamo cristiani, anzi non possiamo neppure essere persone capaci di sostenere il peso dell'esistenza.

(Papa Francesco)

Le PAROLE CHIAVE del Giubileo:

(Seconda parte)

Lectio sulla parola “scoperta”:

Ricordando gli Atti degli Apostoli 8, 26-31, 35-39

Nel brano degli Atti, Filippo viene mandato da Dio nel pieno del deserto a compiere un incontro, di cui è protagonista un Etiope, il quale si è recato a Gerusalemme per il culto. Lo straniero ha compiuto un lungo viaggio per adorare Dio nella città Santa e sta ora leggendo la trascrizione di uno dei libri dell'Antico Testamento. L'Etiope che ha già fede in Dio è desideroso di conoscere la sua Parola, ma manifesta a Filippo la sua difficoltà nel comprendere le scritture. Pur avendo buona volontà, capacità di capire quanto i testi gli dicono, l'Etiope percepisce che quelle parole non hanno significato per lui. Quanti giovani come l'Etiope si sentono in cammino, immersi in un contesto cristiano, partecipano a occasioni in cui arricchire la propria vita di fede, ma si accorgono di non capire quanto la Parola dice loro. Lo straniero giunge alla decisione di battezzarsi dopo che ha accolto l'incontro con Filippo e lo ha ascoltato per un tratto comune di strada, nella condivisione dell'annuncio di una Parola che non è più scritta ma parla attraverso l'esperienza del discepolo.

Per la vita di fede ad essere significativo allora non è solo lo studio e la conoscenza delle scritture, ma **l'esperienza delle relazioni**, le quali possono rivelare il volto di Cristo. Possiamo rileggere la nostra vita alla luce della Parola se impariamo a condividere la nostra fede, se ci facciamo accompagnare da qualcuno negli eventi della vita. **La scoperta del messaggio di Cristo sta anche nell'incontro con l'altro**, come con Filippo che si rende disponibile a fare un tratto di strada con lo straniero per raccontare la sua esperienza di Dio e rendere quotidiana quella parola. Nel dialogo con chi ci accompagna verso una vita di fede feconda possiamo scoprire come la Parola interroga la nostra vita, come questa ci permetta di rileggere la nostra quotidianità alla sua luce. La Parola interroga la vita e la vita interroga la Parola.

Essere accompagnati da persone per noi significative, **cercare una guida spirituale è la vera scoperta; è attraverso l'altro che possiamo fare esperienza di Gesù.**

Approfondimenti:

Sussidio in preparazione del Giubileo 2025: Pellegrini di Speranza

https://www.diocesidiroma.it/giubileo-giovani/wp-content/uploads/2024/11/Sussidio-CEI_integrale_online.pdf

Calendario della Settimana

Domenica 23 Febbraio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 24 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Amorini Sant'Antonio, Cimitero Pieve</i> Ore 20,00: S.Messa Ore 21,00: Adorazione Eucaristica a del SAV
Martedì 25 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Caduti di Cefalonia (pari numero 88 e dal 90 al 162)</i> Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 26 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Caduti di Cefalonia (pari dal 54 al 84) (dispari numeri 83 – 85 – 87 – 89)</i> Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 27 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Fornace, Manganone</i> Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 28 Febbraio	<i>Benedizioni Pasquali: Palme Olaf</i> Ore 20,00: S. Messa
Sabato 1 Marzo	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 2 Marzo	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: Recita del S.Rosario a cura della Comp. Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parcchiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Gesù Cristo nostra speranza. *L'infanzia di Gesù, riflessione sulla visita dei Magi al Re neonato.*

I Magi sono stati considerati rappresentanti sia delle razze primigenie generate dai tre figli di Noè, sia dei tre continenti noti nell'antichità: Asia, Africa ed Europa, sia anche delle tre fasi della vita umana: giovinezza, maturità e vecchiaia. Al di là di ogni possibile interpretazione, essi sono uomini che non restano fermi ma, sentono l'invito a muoversi, a mettersi in cammino. Sono uomini che sanno guardare oltre sé stessi, sanno guardare in alto.

La loro ingenuità e la loro fiducia nel chiedere informazioni circa il neonato re dei Giudei, si scontra con la scaltrezza di Erode, che agitato dalla paura di perdere il trono, cerca di vederci chiaro, contatta gli scribi e chiede loro di investigare: il potere del re Erode mostra in tal modo tutta la sua debolezza!

Sebbene gli scribi, sanno individuare esattamente il luogo di nascita del Messia, e indicano la strada agli altri, loro non si muovono! Dobbiamo anche noi lasciarci scavare dentro e permettere che la Parola di Dio accenda il desiderio di vedere Dio.

Mettiamoci anche noi alla scuola dei Magi, di questi "pellegrini di speranza" che, con grande coraggio, hanno rivolto i loro passi, i loro cuori e i loro beni verso **Colui che è la speranza** non solo d'Israele ma di tutte le genti. Impariamo ad adorare Dio nella sua piccolezza, nella sua regalità che non schiaccia nessuno, anzi rende liberi e capaci di servire con dignità e offriamogli anche noi la nostra fede e il nostro amore.